

LA POLITICA

## Anche Rossi al vertice Pd di fine legislatura

Si terrà a Pisa, al voto nel  
2018. Si attenuano le  
tensioni con i frondisti

ERNESTO FERRARA

**R**OSSI torna a casa, almeno per un giorno. Salvo colpi di scena ci sarà anche il governatore fuoriuscito - oggi tra i leader di Mdp - il 15 e 16 dicembre prossimi alla mega conferenza programmatica che il Pd toscano ha fissato ieri durante la segreteria regionale. Vertice per stringere un difficile patto di fine legislatura con Enrico Rossi proprio mentre a livello nazionale il tentativo di alleanza tra Pd-Mdp sta già per scoppiare. Rimarrà in piedi questa "specificità" toscana, reggerà alle tempeste nazionali? Ma non solo: la riunione pre-natalizia voluta dal segretario Dario Parrini e dal vice Antonio Mazzeo sarà pure l'occasione per discutere dei guai interni ai dem: dei sindaci in rivolta dalla Piana fiorentina alla costa, anche renzianissimi, che nelle ultime settimane hanno contestato infrastrutture e scelte strategiche, dall'aeroporto alla privatizzazione della gestione rifiuti. «Serve una scossa programmatica per arrivare al 2020» filtra dalle stanze dei dem ieri. E forse per questo non è casuale nemmeno la scelta della location, le Officine Garibaldi di Pisa, città al voto l'anno prossimo su cui i dem scommettono parecchio. Anche la città della Torre può del resto a suo modo essere un laboratorio della specificità toscana, di un governo Pd-Mdp che prova a stare in piedi nonostante barcolli a livello nazionale e anche qui scoppi di contraddizioni: proprio a Pisa potrebbe presto essere ufficializzata la candidatura di Federico Gelli, deputato renziano gradito però a quanto pare anche a uno degli esponenti più influenti di Mdp a Pisa, l'ex sindaco Fontanelli.

SEGUE A PAGINA V



FINE LEGISLATURA

## Anche Rossi al vertice Pd

< DALLA PRIMA DI CRONACA

Dopo giorni di bagarre e divisioni il clima sembra comunque tornare sereno-variabile nei dem. La riunione della segreteria regionale di ieri consegna del resto anche la fotografia di un clima di minori tensioni (dopo le battute iniziali) tra il segretario Parrini e i frondisti di Stefano Bruzzesi e Monia Monni, risultato a cui ha lavorato negli ultimi 10 giorni il numero 2 dei dem toscani Mazzeo nelle vesti di pontiere. È lui l'unico a parlare dopo la segreteria di ieri: «È andata bene perché c'è stata totale condivisione sulla conferenza programmatica e sull'andare avanti fino al 2020 con la legislatura regionale: sta tornando serenità». Bruzzesi non nega anche se attende segnali concreti: da ieri i frondisti del Pd toscano non sono spariti ma hanno scelto la modalità "dormiente". (e.f.)